

Lo stupore della scienza e la meraviglia dell'arte

Di fronte alla natura, per un istante scienza e arte si comportano allo stesso modo. Prima di formulare qualsiasi teoria, anche l'analisi scientifica si concede un momento di meraviglia e stupore. In questo "spazio bianco", a cui Maria Perosino dedica *Effetto terra* (Johan & Levi, 190 pagg., 110 ill. a colori, € 33), la scoperta di una nuova specie di farfalla è un'apparizione, lo scheletro di una balena preistorica evoca la caduta di un angelo e la leggenda delle sue ossa custodite dalle onde del mare. L'arte di oggi si nutre anche di questo, della tecnologia che approfondisce ogni ricerca, della sempre più diffusa coscienza ambientale, di una bellezza sempre più conosciuta eppure misteriosa. Nascono così lavori emozionanti, come la drammatica messa in scena multimediale *The children of uranium*, di Saskia Boddeke e Peter Greenaway, come lo spettacolo degli strabilianti acquari ecosostenibili di Takashi Amano, come la *Magic forest* di Andrew Carnie, selva luminosa di neuroni che cresce e cambia per tutto il tempo di una vita.